

# ANAGNI ALATRI

Pagina a cura  
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Via dei Villini - 03014 Fuggi (FR)

Telefono: 0775/514214  
e-mail:  
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **A**venire

## La gioia di essere popolo

Il vescovo Spreafico ha celebrato il suo 50° di ordinazione sacerdotale  
«In questi anni ho visto seminare tanto bene, amore e gratuità nel servizio»

DI IGOR TRABONI

Una gioia profonda, autentica, visibile sul viso dei tanti convenuti, ha contrassegnato il pomeriggio di domenica scorsa 6 aprile, all'abbazia di Casamari, per il 50° di sacerdozio di monsignor Ambrogio Spreafico, vescovo di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino. Una dimensione che Spreafico ha voluto sottolineare all'inizio dell'omelia, riprendendo il versetto del salmo 133: "E' bello e dà gioia che i fratelli siano insieme", per aggiungere subito dopo: «Sì, è bello per me essere qui con voi a rendere grazie al Signore per i 50 dalla mia ordinazione sacerdotale. Saluto il vescovo Giorgio, arcivescovo di Foggia, che è stato con me i primi anni a Frosinone, il padre Abate Loreto e la comunità di Casamari. Saluto voi, cari sacerdoti, diaconi, consacrate e consacrati, e tutti voi, sorelle e fratelli, parte preziosa del popolo di Dio delle diocesi che il papa mi ha affidato». Un legame così ulteriormente rimarcato dal vescovo: «Mi sento davvero parte di questo popolo di donne e uomini che nella loro vita e nei loro diversi impegni nelle nostre comunità e associazioni laicali desiderano costruire un mondo in cui si possa vivere insieme, con gli altri e per gli altri, con la preghiera, l'amicizia, la cura, soprattutto dei poveri e dei fragili, ma anche degli anziani e dei giovani. Ho visto seminare in questi anni tanto bene, tanto amore, tanta gratuità nel servizio, anche nei momenti difficili. Ringrazio il Prefetto e le autorità civili e militari, con cui abbiamo sempre cercato di



Il vescovo Spreafico con mons. Ferretti, l'abate Camilli e altri confratelli e diaconi

contribuire insieme al bene di tutti. Come Chiesa non ci siamo mai tirati indietro nel contribuire alla crescita umana e sociale di questa terra, benedetta da Dio per le sue bellezze, ma anche tanto deturpata dall'affarismo e dagli opportunismi, a volte senza visione e con un pensiero corto. Permettetemi di salutare alcuni amici della Comunità di Sant'Egidio di Roma, che fin da diacono e poi da sacerdote mi ha aiutato

**L'invito finale a correre come «pellegrini di speranza»**

a vivere la Parola di Dio a partire dalle periferie della città». Una guida preziosa per le due diocesi, a sua volta guidate - e non sembri un gioco di paro-

le - «dalla Parola di Dio» che ci aiuta, ha aggiunto Spreafico, «a riscoprire il senso della grazia e della benevolenza di Dio, che tutto può cambiare anche nei tempi difficili. A volte siamo ancorati al passato e tristi nel presente, un po' senza futuro. La Parola di Dio ci risveglia a una speranza vera, umana, gioiosa, vivibile. Se ascolti il Signore che ti parla, tutto può cambiare, perché è anzitutto Dio che ti cambia, ti rin-

nova, ti offre una nuova strada su cui camminare, quella del bene, della giustizia, della pace, della cura degli altri, di cui il mondo ha estremamente bisogno in questo tempo di tante guerre, di troppo odio, rivalità, di io che camminano senza gli altri, oppure pronti a giudicare e a condannare, per sentirsi migliori».

E ancora la gioia è tornata ad essere la cifra dell'omelia del vescovo: «Ho gustato la gioia di essere popolo con voi in questi anni, soprattutto da quando abbiamo accolto l'invito di papa Francesco all'assemblea della Chiesa italiana nel 2015, che ha chiesto di riflettere sulla *Evangelii gaudium*. Da allora lo abbiamo fatto aprendo le porte delle nostre comunità a tutti, offrendo a molti, anche a chi non frequentava abitualmente, la possibilità di ascoltarsi, riflettere insieme, condividere il proprio tempo con chi aveva bisogno. Grazie a tutti quelli che si sono impegnati e hanno tenuto vivo fino ad oggi questo modo di essere Chiesa, un "noi" di persone che, nella ricchezza della loro differenza, camminano insieme e si aiutano, rendendo la casa di Dio non un'élite di prescelti, ma un luogo dove tutti possono trovare accoglienza e amicizia, cura e condivisione, e soprattutto possono trovare il Signore». E adesso, con il Giubileo, si è avviato a concludere monsignor Spreafico, «corriamo come pellegrini di speranza. Nessuno, tanto meno io anche dopo 50 anni di sacerdozio, è arrivato alla perfezione, cioè a una vita ripiena della presenza di Dio. Ma tutti corriamo perché il Vangelo sia luce in questo tempo buio».

TACCUINO

### I riti della Settimana Santa

Il vescovo Ambrogio Spreafico presiederà la Messa del Giovedì Santo e quella di Pasqua nella Cattedrale di Anagni. Per giovedì prossimo 17 aprile l'appuntamento per la Messa "Nella cena del Signore" è per il 21. Per quanto concerne invece la Messa della domenica di Pasqua, 20 aprile, verrà celebrata alle 11.30, sempre in Cattedrale ad Anagni. Mercoledì 16 aprile la Messa crismale si terrà invece, alle 17, nell'abbazia cistercense di Casamari, con il vescovo Spreafico e i presbiteri delle diocesi di Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino. Sui social della diocesi ci sono comunque nel dettaglio gli orari dei riti della Settimana Santa nelle parrocchie e nelle chiese dei centri principali (Alatri, Anagni e Fuggi) della diocesi.

IL SALLITO



L'intervento di don Ponzi

**«Grazie per questo cammino fatto insieme a tutti noi»**

Dal 10 novembre 2022, Ambrogio Spreafico è vescovo anche di Anagni-Alatri, dopo che questa diocesi è stata unita in persona episcopali con Frosinone-Veroli-Ferentino. Oltre due anni di cammino insieme che il vicario generale della diocesi di Anagni-Alatri, monsignor Alberto Ponzi, nella Messa per il 50° di sacerdozio del vescovo Spreafico ha rimarcato con questo saluto che di seguito pubblichiamo integralmente.

«Caro Vescovo Ambrogio, ci uniamo al coro dei tanti che ringraziano il Signore per il dono del Suo sacerdozio ricevuto 50 anni fa. È stato questo l'inizio di tante grazie che il Signore le ha concesso nel suo ministero di Pastore. Desideriamo sfogliare questi anni con la memoria riconoscente che Dio ha operato in Lei a favore di tanti uomini e donne e a nostro favore, con l'apertura al futuro in cui ci attende il Signore con amore e tenerezza, con la responsabilità attenta allo Spirito e alla novità che la fantasia dello Spirito semina nel nostro presente.

Nel saluto che Lei ha fatto alla nostra Diocesi il 10 novembre 2022 ebbe a dire: "Sarò in mezzo a voi come un Pastore ma anche come un amico. Continueremo a costruire insieme, in questo tempo così difficile, una Chiesa che risponda ai problemi, alle domande e al bisogno di salvezza di tanti uomini e donne del nostro mondo, comunicando il Vangelo che è una buona notizia e prendendoci cura gli uni degli altri. Sono qui per essere al servizio dell'unità e dell'amore reciproco, per vivere insieme la gioia di essere popolo, sorelle e fratelli tra noi e sempre con i poveri e gli ultimi". Un programma realizzato pienamente con tanta disponibilità, trovando sempre il tempo per stare in mezzo a noi e a tutte le comunità parrocchiali incontrate. Insieme a tutto il presbitero Le dico grazie per l'affetto, il rispetto, l'attenzione, la stima che ha in tutti noi sacerdoti, nei diaconi, nei religiosi e religiose, e verso l'intera comunità e per il cammino fatto con prudenza e saggezza insieme con la Chiesa sorella di Frosinone-Veroli-Ferentino. Certamente per tutti noi sacerdoti questa festa è un'occasione per ravvivare l'entusiasmo del nostro servizio e la passione per vivere e trasmettere la gioia del Vangelo. Ci uniamo al Suo Te Deum di gratitudine a Dio, alla sua famiglia, alle persone che l'hanno accompagnata, implorando per Lei le più elette benedizioni nel continuo del suo ministero di pastore».

## Un "Punto gioia" anche ad Alatri

Si è concluso anche presso l'Istituto comprensivo Alatri "Dante Alighieri", dopo che lo stesso è stato realizzato pure in altre scuole del comprensorio, il progetto della comunità Nuovi Orizzonti "Punto gioia", focalizzata in particolare sui temi delle fragilità, delle dipendenze e delle emozioni dei giovani. L'iniziativa, proposta e svolta durante l'ora di religione cattolica, è stata promossa dai docenti Gabriele Ritarossi e Paola Santoni ed è stata accolta dal collegio docenti. "Punto gioia" ha saputo offrire agli studenti delle terze classi l'opportunità di confrontarsi con le proprie fragilità, con le fatiche, ma anche con i sogni e le aspirazioni più vere e profonde. Le attività e le testimonianze offerte



La scuola "Alighieri"

durante gli incontri con le sezioni A-B-C-D delle terze classi sono state accolte dagli studenti con entusiasmo e commozione, facendo scaturire così riflessioni profonde attorno a tante dinamiche che i nostri giovani studenti respirano e che spesso si intrecciano con

tante loro storie personali.

Un punto di gioia, insomma, proprio come ben descrive il titolo di questa iniziativa, durante la settimana nel quale aprirsi, confrontarsi, commuoversi, interrogarsi. Ma anche un punto di ascolto e dialogo, un'occasione concreta di formazione e trasformazione. Le storie di ordinaria resurrezione di tanti coetanei, che sono passati dalla morte alla vita grazie anche e soprattutto alla vicinanza degli operatori e di tanti coetanei di Nuovi Orizzonti della vicina Cittadella Cielo di Frosinone, sono state, poi anche la testimonianza migliore di cosa voglia dire Pasqua e dunque la migliore preparazione quaresimale anche per questi studenti dell'Istituto "Dante Alighieri" di Alatri.

### Pellegrinaggio giubilare A Roma con il vescovo

Il pellegrinaggio giubilare interdiocesano (Anagni-Alatri e Frosinone-Veroli-Ferentino) si svolgerà sabato 24 maggio 2025. Il programma è lo stesso della data del 15 marzo - posticipata a causa delle condizioni di salute del Pontefice - e prevede la partecipazione all'udienza di papa Francesco, la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico e il passaggio della Porta Santa. Si invitano pertanto, per una migliore organizzazione logistica del pellegrinaggio, tutte le parrocchie della diocesi, le varie comunità religiose, le associazioni e le aggregazioni laicali a raccogliere le adesioni entro il 30 aprile prossimo; ciascun gruppo dovrà poi provvedere all'elenco nominativo dei partecipanti.

Le iscrizioni devono essere comunicate direttamente al direttore dell'Ufficio diocesano pellegrinaggi, Bruno Calicchia, possibilmente tramite un messaggio whatsapp da inviare al numero 347-4624941.

## Gli esercizi spirituali meditando la Parola di Dio

Dal 28 al 30 marzo scorsi, nell'accogliente casa delle suore Francescane di Cave (Roma), si sono tenuti gli esercizi spirituali dell'Azione Cattolica diocesana, guidati da don Pasquale Bua, sacerdote della diocesi di Latina e docente e già direttore dell'Istituto Teologico Leoniano di Anagni. Il consueto appuntamento quaresimale per aderenti e simpatizzanti ha visto insieme laici, laiche, il diacono Vincenzo Pesoli e suore nella varietà di carismi che tanto bella fanno la Chiesa. Si è trattato di un percorso dello Spirito meditando la Parola di Dio scelta sulla base degli orientamenti triennali dell'Ac "Date loro voi stessi da mangiare" (Mt. 14, 13-21). Più numero-

le scene in cui Gesù è a tavola, anticipazione del banchetto eucaristico dell'ultima cena, un banchetto che è sempre esperienza di misericordia, di un Dio che vuole sedere a tavola con noi per condividere la nostra vita e renderci simili a lui. Gli spunti proposti sono sempre stati orientati ad una riflessione ecclesiale personale e comunitaria, come comunità parrocchiale e di associazione. Ed ecco come la presidenza diocesana di Azione Cattolica, in un articolo pubblicato sul sito diocesano e che qui sintetizziamo, ha commentato alcune di queste meditazioni, ad iniziare da quella sulla pesca miracolosa: essere pescatori di uomini, questa è la chiamata del cristiano. Gesù vuole che si va-

da a cercare chi è nella morte a causa delle proprie scelte e miserie per riportarlo alla vita attraverso la sua Parola non solo sentita con l'orecchio, ma ascoltata con la mente, fatta scendere nel cuore e tramutata in azione. La prima moltiplicazione dei pani: non dato solo qualcosa di voi, ma tutto ciò che siete. La logica del donare e condividere impegnandosi in prima persona: quando questo viene sottoposto alla benedizione di Dio avviene una trasformazione che porta ad una moltiplicazione, a sfamare tutti e ad avere anche un avanzo. Cosa possiamo fare per diventare Chiesa e associazione dei cinque pani e dei due pesci? Passare dalla fame alla sazietà, il poco condiviso e benedetto sazia

l'altro. In che modo ciascuno è chiamato a vedere cosa abbiamo e a dividerlo con gli altri come Chiesa e come Ac? Come la comunità parrocchiale può condividere il suo poco sfamando chi c'è intorno? Chi è il più grande: dobbiamo essere maggiordomi del Signore che è il padrone della casa! Quante discussioni e quante divisioni abitano le nostre comunità parrocchiali e le nostre associazioni per il dilagare della logica del più grande e della superbia. Gesù propone la contrapposizione tra chi signoreggia e chi serve, richiamando per la Chiesa l'immagine della piramide rovesciata in cui più si sale più si deve essere il servitore di tutti.



I partecipanti

L'Azione cattolica diocesana si è ritrovata in un convento francescano per il tradizionale appuntamento della Quaresima